

Se la razione è bilanciata la scrofetta sarà prolificata

di Maurizio Sassi

Per raggiungere questo importante obiettivo è necessario che tra il tecnico alimentarista e il responsabile di stalla si instauri un rapporto di stretta collaborazione. In campo, infatti, molti fattori giocano un ruolo determinante

Gli strumenti invocati e le strategie proposte in merito all'alimentazione della scrofetta sono molteplici, c'è chi propone crescite lampo e chi uno sviluppo tranquillo. Tuttavia lo scopo è uno ed è comune: realizzare le condizioni per la più vantaggiosa carriera riproduttiva.

Al fine di redigere piani alimentari in grado di consentire il raggiungimento dello scopo prefissato, si dovranno innanzitutto stabilire l'età, il peso, lo spessore del grasso dorsale e il numero di calori all'accoppiamento. La selezione genetica per la produzione del suino magro da macelleria ha avuto senza alcun dubbio effetti anche sulla funzione riproduttiva; oggi una scrofetta è più prolificata, ma anche più magra e più immatura a parità di peso. Queste ragioni hanno

spinto i centri genetici a raccomandare età e pesi al primo accoppiamento più elevati perché, come noto, le scrofette prima di essere introdotte nel ciclo riproduttivo devono aver raggiunto una sufficiente maturità. Si ritiene infatti che l'anticipo del primo accoppiamento influenzi negativamente il numero di nati al primo parto (Tab. 1).

Il dato riportato in tabella evidenzia un maggiore numero di nati vivi per le scrofette con età maggiore al primo accoppiamento; è però vero che all'aumentare dell'età al primo salto, aumenta anche il numero di giorni improduttivi della scrofetta e ciò si traduce in un peggioramento dell'indice di produttività, cioè del numero di giorni necessari per produrre un suinetto. Si ritiene quindi che il miglior compromesso tra indici tecnici e dati eco-

nomici sia individuabile fra i 220 e i 230 giorni di vita ad un peso di circa 140 kg. Definiti l'età e il peso ideali al primo salto, le case di selezione a completamento dell'opera sono concordi nel raccomandare uno spessore del grasso dorsale compreso tra 18-20 mm e secondo, terzo calore.

I MIGLIORI PIANI ALIMENTARI

Durante questa fase i legami tra alimentazione e futura carriera riproduttiva non presentano differenze rispetto a tutte quelle buone pratiche alimentari e gestionali adottate in sala parto e allo svezzamento anche nella normale conduzione di un allevamento commerciale. L'elemento distintivo per valorizzare il proprio materiale genetico è la formazione, fin dai primi giorni di vita, di gruppi a bassa densità. Infatti, la costituzione di figliate poco numerose di femmine e numerose di maschi ha un effetto favorevole sulla futura carriera riproduttiva della scrofa.

L'utilizzo delle diete e dei livelli nutritivi adottati per gli animali all'ingrasso sono da evitare soprattutto perché i tenori in calcio, fosforo, oligoelementi e vitamine (in particolare vitamina E, biotina, calcio e fosforo) sono insufficienti. Inoltre, l'elevato accrescimento medio giornaliero, che rappresenta il principale obiettivo



▲ La razione destinata alle scrofette non deve contenere i livelli nutritivi adottati per gli animali da ingrasso



Tab. 1 - Prestazioni riproduttive al variare dell'età al primo accoppiamento

Indici	Età al primo accoppiamento, giorni				
	190-209	210-229	230-259	260-279	> 280
Primo parto					
Scrofe	4.476	9.906	8.627	2.374	2.302
Nati totali	9,44	9,63	9,67	9,79	9,94
Svezzati	8,78	8,82	8,92	8,89	9,03
Secondo parto					
Scrofe	3.552	7.779	6.513	1.763	1.877
Nati totali	9,65	9,76	9,82	9,91	10,02
Svezzati	8,98	9,01	8,97	8,94	9,02
Dal terzo al quinto parto					
Scrofe	7.325	16.933	13.892	3.802	4.102
Nati totali	9,85	9,88	9,92	10	10,04
Svezzati	8,9	8,91	8,9	8,93	8,82

Fonte: Cloves 2006



▲ Se il primo accoppiamento avviene intorno ai 220-230 giorni di vita il numero di nati vivi sarà maggiore

Tab. 2 - Ripartizione delle scrofe riformate al quarto ciclo riproduttivo in funzione dell'età al raggiungimento dei 100 Kg di peso vivo

Età a 100kg	< 140	140-150	150-160	160-170	> 170
% riforme	71,5	66	64	60,5	55

Goeblez et al., 1985

Tab. 3 - Specifiche nutrizionali per mangimi accrescimento scrofette

	Da 30 a 60 kg	Da 60 a 100 kg
E.D. kcal/kg	3.350-3.400	3.250-3.300
PG, %	17-19	16-17
Lys, %	1-1,1	0,85-0,9
Ca, %	1-1,1	1
P, %	0,8-0,9	0,8
Vit. E, mg/kg	> 50	> 50
Biotina, mg/kg	0,3	0,3

dei piani alimentari adottati all'ingrasso, sembra essere deleterio per la carriera riproduttiva dell'animale soprattutto per l'elevata percentuale di riforme riconducibile a problemi articolari e podali (tab. 2). È altresì vero che le scrofette con alti tassi di accrescimento e pesi elevati alla copertura sono le più prolifiche in quanto presentano un maggior tasso di ovulazione e un'elevata percentuale di sopravvivenza embrionale (grafico 1). L'abilità dell'alimentarista è quella di trovare il giusto equilibrio in modo da favorire una crescita bilanciata e il miglior tasso di prolificità. La pratica comune individua tale compromesso nell'ottenimento dei 100 kg di peso vivo ad un'età compresa tra i 170 e 180 giorni. Questo favorirà un incremento in peso caratterizzato sia da una corretta sintesi di proteina muscolare, sia da un adeguato deposito di grasso sottocutaneo, il quale servirà a prevenire l'eccessiva perdita di peso durante la lattazione. Tale obiettivo va raggiunto attraverso l'impiego di un piano alimentare che prevede l'utilizzo di due mangimi, uno per la fase dai 30 ai 60 kg e uno per quella che va

dai 60 ai 100 kg di peso vivo. Anche se le formule alimentari e i piani di razione dovrebbero essere suggeriti dalle ditte che vendono le scrofette, dal momento che ogni tipo genetico può avere necessità nutrizionali differenti nei diversi periodi di allevamento, di seguito si riportano delle specifiche nutrizionali per i mangimi delle scrofette in accrescimento (tab. 3) e un piano di razione per animali a genotipo magro (tab. 4).

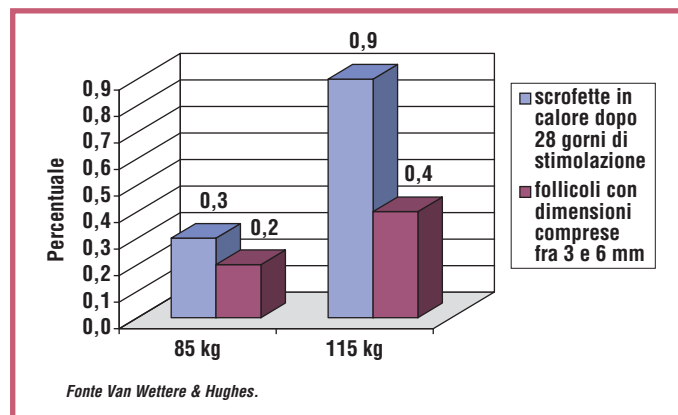
IL PRIMO ACCOPPIAMENTO

Arrivati a questo punto, dovremmo avere una scrofa che a 100 kg di p.v. ha un'età di 170-

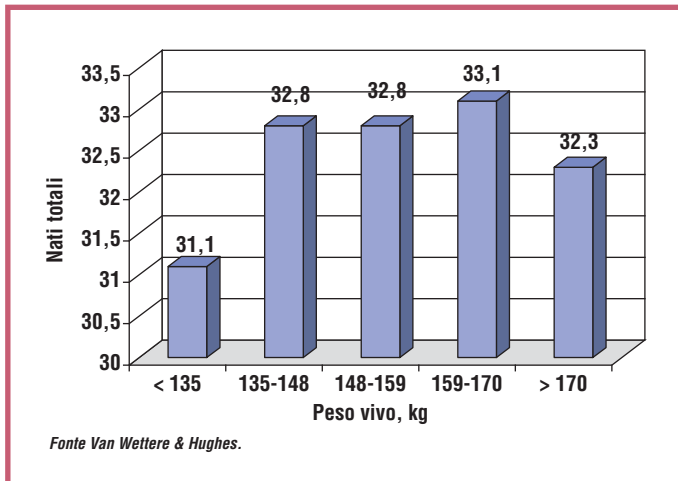
180 giorni. L'obiettivo di questa fase è quantificabile in un incremento giornaliero pari a circa 750 gr/d, necessario a raggiungere il peso ideale per il

primo accoppiamento pari a 135-140 kg di p.v. con uno spessore del grasso dorsale di circa 18 mm. Il traguardo è d'obbligo vista l'influenza positiva del peso vivo al primo salto sul numero di nati vivi totali (grafico 2).

Tali risultati li possiamo ottenere adottando un mangime con concentrazione energetica (3.200 kcal/kg) e in lisina (0,6%) inferiore rispetto ai precedenti, ma con analoghe concentrazioni in minerali e vitamine. Quindi anche durante il periodo che va dai 100 kg al primo salto, non è mai consigliabile l'utilizzo del mangime destinato all'ingrasso dei suini, soprattutto per gli insufficienti



▲ Grafico 1 - Effetti del peso vivo a 175 giorni di vita sull'età alla pubertà e la crescita dei follicoli



▲ Grafico 2 - Effetti del peso vivo alla prima copertura sui nati totali nei primi tre parti

Tab 4 - Razionamento e apporti giornalieri di energia e lisina per scrofette in accrescimento

Peso vivo	kg mangime/giorno	E.D. kcal/giorno	Lys grammi/giorno
25	1	3.400	10
50	1,6	5.500	16
75	2,3	7.800	21
100	2,6	8.600	23

apporti mineral-vitaminici. Al contrario, potrebbe trovare giustificazione l'impiego del mangime destinato alle scrofe gestanti nonostante la carenza energetica, in quanto si può sopperire a tale insufficienza con razionamenti più generosi laddove possibili.

Il razionamento, deve essere contenuto entro i 2,3-2,9 kg/giorno (variabile per concentrazione della dieta e condizioni ambientali) ma tale restrizione alimentare deve essere interrotta, concedendo libero accesso all'alimento, 14-17 giorni prima della copertura. L'aumento degli apporti alimentari (*flushing*) consente l'instaurarsi di quelle variazioni ormonali (aumento secrezione pulsatile di ormone luteinizzante - LH) necessarie per ottenere un tasso di ovulazione prossimo al potenziale fisiologico.

L'alimentarista deve garantire tutte le attenzioni necessarie al raggiungimento della condi-

zione corporea ideale e della maturità sessuale nei tempi prestabiliti. Detto così sembra facile, ma il compito è arduo. Questo anche alla luce del fatto che, del resto, come in tutte le fasi di allevamento ma particolarmente in questa, il compito del tecnico alimentare è da considerarsi complementare a quello del responsabile di stalla. Infatti il solo bilanciamento dei costituenti della dieta e l'adozione di piani di razionamento impeccabili non possono garantire l'instaurarsi delle condizioni migliori per favorire la carriera riproduttiva dei suini allevati. Questo lo si otterrà solo con un lavoro di stretta collaborazione con il personale che si occupa del management delle scrofette. Risulta essenziale per esempio la stimolazione sessuale precoce e continuativa, l'assegnazione di spazi al suolo ideali, un'attenta registrazione dei calori ed una conduzione sanitaria impeccabile. ■

Agritecnica

s.r.l.



Separatore FAN PSS: La differenza del leader

- Più di 4.000 macchine stanno lavorando in tutto il mondo;
- Residui spessi e liquami diluiti possono essere compressi e separati.
- L'operazione può essere totalmente automatica o manuale;
- Facile manutenzione: rimuovendo soli 8 bulloni è possibile smontare il filtro;
- Il filtro a barre è autopulente.
- L'unità vibrante per migliorare la separazione.
- Consumi contenuti in rapporto alla resa. Le unità standard richiedono soli 4kW.



Agritecnica s.r.l.

Via Bassanese Inferiore, 23
36050 Pozzoleone (Vicenza)

Tel. 0444 462839 / 463336 - Fax 0444 462842

www.fanseparatori.it - info@fanseparatori.it

Esclusivista per l'Italia dei prodotti FAN

AZIENDA CON SISTEMA QUALITA'
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001/2000

